

# La Centrale replica

**Proposte per il quartiere**

## Casalbertone dimenticato...



Casalbertone: una borgata o un nuovo quartiere? Palazzi alti, massicci, ancora freschi di calce, e baracche che si contendono i pochi metri quadrati del terreno umido dei borghetti. Venticinquemila abitanti e una sola farma. 6250 bambini e solo quarantotto aule disponibili nelle scuole. Non esiste neppure l'ombra di un poliambulatorio, di una attrezzatura culturale, di un giardino, di un campo sportivo. Questo è, in pochi dati, l'agglomerato di case e di cassette che, tra la Tiburtina e la Prenestina, si estende a cavallo di via del Portocaccio: una zona, appunto, sospesa in un equilibrio incerto tra un passato il borgata e tra un avvenire prossimo di quartiere caotico e sovrappopolato. Come nato? Anzi, come pezzo a pezzo, sta nascondendo? Casse e baracche come i furgoni, spuntate a caso in quella che fino a ieri era solo campagna, ai lati di strade concepite al massimo nel traffico di estrema periferia. Insieme con i nuovi nuclei edili, sono sorti anche stabilimenti e laboratori — il UPI, il Rilastile, la Rumente, UPIM, PACIF di via Portenaccio, i due depositi dell'ATAC, la sede dell'autospeditore Domenichelli, la officina Sirti e una cinquantina di altre sedi industriali —, stabilimenti e laboratori, annessi e annessi, inevitabilmente, nel caos edilizio.

Le previsioni del piano regolatore non bastano. Casalbertone sembra sia stato dimenticato da chi ha avuto il compito di destinare i terreni ancora disponibili alle case, ai servizi di quartiere, alle scuole. Secondo la legge urbanistica attualmente in vigore, almeno trentatré anni, sarebbe dovuto essere destinato agli asili, alle scuole, ai mercati, ai parchi, alle attrezzature sportive, sanitarie e amministrative. Ma dove si trovano questi terreni? Nel nuovo piano regolatore non

ve ne è traccia. Per le migliori aree ancora disponibili, è prevista l'edilizia speciale (zone 1); la destinazione più misteriosa escogitata per il nuovo piano regolatore. Che cosa vi si costruirà di «speciale»? Gratificaci per i nuovi centri della nuova Casalbertone?

Quella della casa, senza dubbio, è il problema più grave. Cinquecento famiglie vivono in coabitazione, 40 sono ospitate in un palazzo danneggiato dalle bombe, dieci negli scantinati e, soprattutto, 2500 famiglie sono ammazzate nelle baracche del borgoletto Prenestino e 250 alla borgata Malabarda, che aggiornano che le baracche rasi al suolo, prima cesseranno il loro peso di miseria e di malattie. La proposta dei comunisti di Casalbertone, per questo, è molto chiara: abbattere subito le baracche e destinarne i terreni alla co-

struzione di case economiche e popolari in base alla legge 1963. La parola, a questo punto, passa al Comune. Nella foto: un palazzo appena ultimato accanto a un vecchio edificio cadente in via degli Orti di Malabarda

Oggi è abbastanza facile scoprire che molte cose della Centrale del latte non vanno (non per nulla è stata approvata la costruzione dei nuovi impianti). Ma perché il ministro della Sanità non ha affrontato questi problemi quando — negli anni scorsi — gli venivano sottoposti? E perché il Comune è rimasto inerte?

## Il ministero ...dove era?

**Dura replica a Jervolino - Un piano per anni nel cassetto - Scoperte le defezioni in ritardo**

La Centrale del latte è partita al contrattacco. L'occasione — dopo la serie di inchieste che si sono accavallate in continuazione nello stabilimento di via Giolitti in seguito alla recente crisi — è stata offerta dalla rapida indagine del ministero della Sanità e dalla addirittura fulminea comunicazione delle sue conclusioni alla Camera da parte del sen. Jervolino. Dopo la visita agli impianti della Centrale, la commissione dei tecnici ha scoperto, ovviamente, che molte cose non vanno. Gli amministratori della Centrale hanno dedicato al ministro della Sanità una replica aspra, rigettando sulle passate Amministrazioni comunali e sullo stesso ministero dell'E.U.R. la responsabilità dei disavvertimenti scoperti finalmente tra le macchine pastorizzatrici e i bidoni di latte fresco. Avete accertato — dice in sostanza la Commissione amministrativa della Centrale — che alcuni aspetti del funzionamento dei nostri impianti non corrispondono ai canoni. Benissimo! Ma chi avrebbe dovuto esercitare il controllo in tutti questi anni? Noi siamo entrati in carica da pochi mesi ed abbiamo già preparato un piano per la costruzione di nuovi impianti. Ecco perché vi accorgrete di dati di fatto di evidenza palese, conosciuti da tutti da tanto tempo? E perché avete lasciato a ingiallire nei cassetti del ministero un progetto di completo rinnovamento del servizio preparato dalla precedente Commissione amministrativa sei anni fa?

### Cerruti

Il documento della Centrale, distribuito nel pomeriggio di ieri, si apre con un rilievo al ministro Jervolino, che ha diffuso i risultati dell'inchiesta tecnica senza prima comunicarli ai maggiori interessati, cioè proprio ai dirigenti dello stabilimento comunale (i quali, tra l'altro, non sono stati neppure ascoltati). La commissione — rileva poi la nota — faceva parte anche del direttorio dell'Ufficio di digiuno del Comune di Roma che, per legge, è il responsabile dell'andamento igienico-sanitario della Centrale — e qui, con un abile giro di parole, gli amministratori di via Giolitti vogliono far rilevare che si tratta di uno dei tanti casi in cui il controllo si identifica con il controllore.

I rilievi che sono stati formulati dal ministro, per quanto si può sapere, apprendono che i dirigenti dell'Ufficio di digiuno e già conosciuti da anni anche dalle autorità sanitarie centrali e locali, che avrebbero dovuto provvedere in tempo. Per la verità, da parte dell'azienda più volte sono state inoltrate proposte per una nuova Centrale. Fra queste proposte, si ricorda in particolare il piano di riordino deliberato dalla Commissione amministrativa nel 1957, che non trova seguito né presso l'autorità sanitaria, che pure avrebbe potuto imporre l'attuazione. Ma l'attacco prosegue.

La Commissione amministrativa — aggiunge infatti il comunicato ieri approvato all'unanimità dagli amministratori di tutti i partiti — che è stata insediata appena il 18 gennaio, consiglia delle defezioni tollerate per troppi anni nel vecchio stabilimento, mentre davanti immediato rischio per la salute pubblica, di fare le necessarie modifiche allo stesso, di trasferire i lavori di costruzione e di gestione dell'azienda alle riforme strutturali più urgenti, in parte già completate (nuovi pasteurizzatori, impianti tetra-pak, impianti degassatori, ecc.), assunse, come sua prima cura, anche per mandato del Consiglio comunale, la predisposizione di un piano di riordinamento. Tale piano — si precisa — program-

ma la risoluzione integrale dei problemi del settore in una visione completa e moderna delle funzioni dell'azienda, con la creazione, in particolare, di due centrali nuove e di quattro centri di raccolta, che ora vengono consigliati anche dalla Commissione di indagine ministeriale.

Gli amministratori rispondono poi punto per punto, rilevando che il centro di raccolta di Palestina, per il quale è stata dichiarata la urgenza della chiusura, si rileva che l'azienda l'ha ricevuto in fitto dal Consorzio lazzale (ristre ereditate) che «per decine di anni attraverso esso, ha rifornito la Centrale». Circa i rilievi proposti della mancanza di personale qualificato per il controllo del latte, gli amministratori fanno osservare che «tale controllo è effettuato dal direttorio igienico-sanitario di Roma, che non direttamente responsabile». «Soltanto», accennano quindi alla veramente impiegabile presenza del prof. Cerruti, direttore dell'Ufficio di igiene stesso, nella commissione di indagine) e aggiungono che i controlli che normalmente vengono effettuati alla Centrale costituiscono un record rispetto alla disinvoltura in atto in altre centrali pubbliche o private. Anche per i bidoni, si ricorda che sono un retaggio del passato, aggiungendo però che, dal marzo scorso, ne è stata predisposta una fornitura di tre milioni e mezzo. In merito agli altri rilievi, aggiunge la nota: «La Commissione amministrativa deve far notare che essi riguardano questioni per le quali le soluzioni sono già previste nel piano di riordino, in parte attuato e in parte in corso di attuazione». Dopo aver rilevato che anche il «tatto alla nafta» dell'8 agosto è stato scoperto dai servizi della Centrale, il documento afferma che «il piano di riordinamento rappresenta la più seria e costruttiva critica sul funzionamento della Centrale e sullo stato del settore del latte» e invita tutte le autorità a collaborare per la rapida attuazione dei programmi».

### La sete

La Commissione amministrativa che attende ancora il testo della relazione della commissione d'indagine, confida nella relazione stessa non mancheranno utili indicazioni circa i risparmi da fare, sui quali non compete alla Centrale, relativamente alle altre componenti del settore del latte, fondamentali anch'esse per la salute pubblica, dalla sanità del patrimonio zoologico alla produzione dei latti speciali. «Come si vede, dopo una pungente critica al senso del poi degli organi ministeriali, corresponsabili insieme con le amministrazioni capitolino di tanta parte della crisi aziendale. La Centrale invita a rispettare a tutta la legge. E in questo modo i proprietari — abusivi — dei latti scremati, per i quali non è stato ancora fissato un prezzo, permettendo così la continuazione di nuove speculazioni da parte di industriali che fanno leva sulla «sete di latte» che da mesi assilla la città».

**direkte**

Per.....  
**L I N E A  
M A T E R I A L I  
S O L U Z I O N I  
F I N I T U R E**

**Si**

**La cucina**



**PREZZI SPECIALI  
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO**

Concessionaria: Ditta  
**DI PUOLO**  
VIA VITTORIA COLONNA, 31  
ROMA - Tel. 389448

LEGGETE

**Noi donne**

LEGGETE

**Vie nuove**

**STUDENTI!  
GENITORI!**

**DA MARALDI**

**Straordinaria vendita**

**VOCABOLARI**

**ZINGARELLI - CAMPANINI**

**ATLANTI ZANICHELLI**

**per SCUOLE MEDIE**

A PREZZI IMBATTIBILI - ASSORTIMENTO VOCABOLARI E ATLANTI DI OGNI GENERE

**SCOLASTICI E UNIVERSITARI**

A PREZZI D'OCCASIONE

INFORMATEVI - VISITATECI !

**MARALDI**

VIA LEONE IV, dal 7 al 19 - ROMA

(Piazza Risorgimento) - Tel. 315.740

SPEDIZIONI OVUNQUE CONTRASSEGNO

**COMUNICATO**

Con la partecipazione di un gruppo artigiano di Cantù, la

**C O M M O B I L**

VIA APPIA NUOVA, 127 (Piazza Ro di Roma)

VIA TUSCOLANA, 6/C - 8 - 8/A

Inizia una grandiosa vendita di camere da letto, sale da pranzo, soggiorni, salotti, lampadari, ecc.

Risparmio sui costi

di mercato fino al **30 %**

VENDITA ANCHE RATEALE

**GIOVANE INTRAPRENDENTE**  
ATTIVO SERIO ABILE NEL RAMO PRODUZIONE IMPORTANTE COMMISSIONARIA AUTOMOBILI CERCA SUBITO.  
SCRIVERE CASELLA IL S.P.I.  
VIA PARLAMENTO 9 - ROMA

**ALESSANDRO VITTADELLO**  
INIZIA LA STAGIONE  
OFFRENDO ALLA SUA CLIENTELA  
**IMPERMEABILI**  
PER UOMO DONNA E RAGAZZI

Alcuni esempi:

Nylon Scala Oro . . . . . L. 3.900

Gabardine Lana . . . . . 8.000

Gabardine Cotone . . . . . 9.000

Gabardine Terital e Colone . . . . . 14.800

Gabardine Terital e Lana . . . . . 28.000

E TANTI ALTRI MODELLI

GRANDE ASSORTIMENTO CONFEZIONI

SOPRABITI - VESTITI

GIACCHE - PANTALONI

**ALESSANDRO VITTADELLO**  
ROMA — Via Ottaviano, 1 — Tel. 380.678  
(angolo PIAZZA RISORGIMENTO)

**FONOVALIGIE**

EURAPHON 4 velocità

da L. 20.000 a L. 13.000

LESA 4 velocità

da L. 29.000 a L. 13.000

PHILIPS 4 velocità

da L. 29.000 a L. 21.000

Stereofonica LESA 4 velocità

da L. 36.000 a L. 22.000

PHILIPS a batteria 3 velocità

da L. 36.000 a L. 22.000

PHILIPS a batteria e corrente

da L. 48.000 a L. 29.000

REGISTRATORI

GIAPPONESE a batt. casab.

da L. 48.000 a L. 20.000

GELOSO mod. 1963

da L. 54.000 a L. 27.000

PHILIPS elettronica mod. 1963

da L. 54.000 a L. 27.000

PIRELL mod. 1963

da L. 10.000 a L. 5.300

ADLESS mod. 1963

da L. 18.000 a L. 12.000

NOVALUX gigante mod. 1963

da L. 36.000 a L. 19.000

ASPIRAPOLVERE

PIVOT mod. 1963

da L. 10.000 a L. 5.300

ADLESS mod. 1963

da L. 18.000 a L. 12.000

NOVALUX gigante mod. 1963

da L. 36.000 a L. 19.000

ADLER mod. 1963

da L. 23.000 a L. 15.200

RADIO A BATTERIA E CORRENTE

Transistor giapponese